

MISURE FITOSANITARIE OBBLIGATORIE PER LA GESTIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA – ANNO 2026

L'area delimitata è costituita dalla zona infestata, definita sulla base dei confini amministrativi comunali, e dalla zona cuscinetto, fascia di estensione di almeno 500 m di raggio, adiacente e circostante la zona infestata.

Le misure fitosanitarie obbligatorie devono essere applicate, sulla base dei confini amministrativi, su tutto il territorio di competenza comunale dei Comuni ricadenti nell'area delimitata. L'elenco dei Comuni ricadenti nell'area delimitata è riportato nell'Allegato 1 della presente Determinazione Dirigenziale.

1. Eliminazione della vegetazione con sintomi ed estirpazione delle piante nei vigneti in coltivazione

E' sempre obbligatorio asportare la vegetazione sintomatica oppure capitozzare le piante sintomatiche, senza necessità di analisi di conferma e senza attendere la vendemmia; eliminare eventuali ricacci fino al momento dell'estirpazione del ceppo e delle radici; l'estirpazione dovrà avvenire entro la successiva ripresa vegetativa e comunque non oltre il 31 marzo. Tali operazioni devono essere effettuate almeno due volte durante la stagione vegetativa e preferibilmente dopo ogni trattamento insetticida, al fine di evitare lo spostamento, sulle piante adiacenti, degli scafoidei presenti sulla vegetazione sintomatica da eliminare.

Non è necessario allontanare o bruciare immediatamente la vegetazione eliminata, in quanto le foglie in via di appassimento non sono appetite dal vettore. E', invece, fondamentale rimuovere dalle vicinanze del vigneto il legno di potatura superiore ai due anni, al fine di eliminare le eventuali uova di *S. titanus* presenti, prima della prossima stagione vegetativa.

Il Settore fitosanitario e servizi tecnico-scientifici esegue controlli per verificare l'avvenuta eliminazione della vegetazione sintomatica oppure la capitozzatura delle piante sintomatiche con conseguente gestione dei ricacci; in caso di inadempienza verrà inviata comunicazione ai soggetti responsabili e l'unità vitata sarà bloccata sul fascicolo aziendale e non si potrà procedere alla Dichiarazione di vendemmia; qualora siano tempestivamente eseguiti gli interventi, si procederà allo sblocco dell'unità vitata.

- 1.1. Negli appezzamenti di vite in cui oltre il 20% delle piante vive risulta sintomatico — percentuale determinata anche solo sulla base di un campione individuato secondo una metodologia statisticamente idonea a garantirne la rappresentatività rispetto all'intero vigneto — l'intero appezzamento, o parte di esso, deve essere obbligatoriamente estirpato.**

Nel periodo invernale è **obbligatorio** eseguire le seguenti operazioni al fine di migliorare la situazione fitosanitaria per la stagione successiva:

- nelle zone limitrofe al vigneto eliminare e distruggere la vite inselvaticata presente in incolti, boschi, rive e gerbidi, dove potrebbero essere presenti le uova dell'insetto vettore e il fitoplasma della Flavescenza dorata;
- estirpare le piante che hanno manifestato i sintomi;
- allontanare dal vigneto e distruggere i ceppi estirpati;
- all'interno del vigneto trinciare finemente i residui di potatura o allontanarli dal vigneto stesso.

Le misure sopra riportate devono essere eseguite da tutte le aziende viticole e dai conduttori hobbisti.

Gli interventi di estirpazione dovranno essere effettuati entro il termine stabilito dal Servizio fitosanitario competente. In caso di inadempienza, si procederà ai sensi della normativa vigente, con applicazione delle sanzioni previste e con eventuale esecuzione d'ufficio degli interventi a spese degli obbligati.

2. Vigneti trascurati, abbandonati e viti inselvaticate

- 2.1 In qualunque tipologia di zona del territorio regionale, ivi comprese le zone indenni, qualora siano presenti superfici vitate in stato di abbandono per le quali non sussistano le condizioni idonee all'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori ai fini del contenimento del vettore *Scaphoideus titanus*, è fatto obbligo ai proprietari, conduttori o detentori a qualsiasi titolo dei terreni interessati di provvedere all'estirpazione di tutte le viti insistenti sull'intero appezzamento; tale obbligo si applica altresì a tutte le piante di vite, comprese quelle inselvaticate, presenti su terreni non coltivati, incluse le superfici ritirate dalla produzione, nonché le superfici destinate alla conservazione di elementi naturaliformi o alla vegetazione spontanea.

- 2.2 Nel caso di superfici vitate trascurate, in qualsiasi tipo di zona, è fatto obbligo di ripristinare le normali condizioni di coltivazione. Per ripristino delle normali condizioni di coltivazione si intende l'esecuzione dei seguenti interventi: eventuale risistemazione dei pali e dei fili tutori affinché possano svolgere la propria funzione; potatura invernale delle viti; sfalcio regolare dell'interfila; gestione del sottofila; cimatura; effettuazione dei trattamenti insetticidi obbligatori per il contenimento del vettore *Scaphoideus titanus*; nonché, qualora presenti, eliminazione della vegetazione sintomatica ed estirpazione delle piante che manifestino sintomi riconducibili a Flavescenza dorata; in alternativa al ripristino, è fatto obbligo di procedere all'estirpazione di tutte le piante di vite presenti nel terreno interessato.
- 2.3 La vite inselvaticata sotto forma di ricacci striscianti e/o rampicanti, anche con presenza di vegetazione spontanea, deve essere eliminata nei terreni non agricoli quali bordi strada, aree fluviali, aree incolte, massicciate ferroviarie e autostradali; sono tenuti a intervenire in tali aree i soggetti pubblici o privati, responsabili dell'effettuazione degli interventi di manutenzione e di bonifica del territorio o delle reti in esso presenti.

3. Controllo dell'insetto vettore

Tutte le aziende viticole e i conduttori hobbisti sono tenuti a eseguire, o far eseguire, obbligatoriamente i trattamenti insetticidi indicati sulla base delle misure obbligatorie definite dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, diffuse a livello locale dagli organismi di assistenza tecnica, dai Progetti Pilota territoriali e dai Comuni e devono comunque essere eseguiti tenendo in considerazione la fioritura della vite.

Le aziende viticole che aderiscono al "Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte" - intervento SRA01 - ACA 1 (Produzione integrata) e intervento SRA29 (Produzione biologica) e quelle soggette al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) devono obbligatoriamente seguire le strategie e utilizzare i prodotti fitosanitari indicati nei Bollettini e nei Comunicati pubblicati sul sito ufficiale del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici e devono registrare i trattamenti insetticidi indicando le dosi e i volumi di acqua utilizzati in base a quanto indicato al punto 3.4 del presente documento, compilando la scheda di registrazione dei trattamenti prevista dalle specifiche norme attuative. In caso di inosservanza saranno applicate specifiche penalizzazioni e sanzioni.

Gli altri soggetti possono utilizzare la scheda di registrazione dei trattamenti insetticidi di cui all'allegato 2.C.

Nel caso di impianti di nuovi vigneti, effettuati tardivamente, qualora nel periodo indicato per l'esecuzione del primo trattamento contro scafoideo, le barbatelle non siano ancora in vegetazione o la vegetazione sia molto limitata, il primo trattamento, non essendo tecnicamente utile, può non essere eseguito, ma occorre indicare le motivazioni sul registro dei trattamenti riportando anche la data di impianto.

3.1 Le aziende viticole in produzione integrata (obbligatoria e facoltativa) devono obbligatoriamente seguire le strategie e i trattamenti fitosanitari contro il vettore della malattia *S. titanus* con sostanze attive autorizzate secondo le indicazioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale. Il numero di trattamenti può variare in relazione al livello di severità e al rischio fitosanitario di diffusione della malattia. Devono essere effettuati obbligatoriamente minimo due trattamenti insetticidi all'anno, da effettuarsi nei giorni indicati nei Bollettini e nei Comunicati pubblicati sul sito internet ufficiale regionale alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-flavescenza-dorata> – Bachecca dei bollettini.

Al fine di ottimizzare le misure fitoiatriche, aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili e riducendo l'insorgenza di resistenze, il primo trattamento insetticida deve essere effettuato con un insetticida ad azione sistemica, scegliendo tra le seguenti sostanze attive: Acetamiprid e Flupyradifurone.

La sostanza attiva Sulfoxaflor, qualora venga rilasciata l'autorizzazione all'impiego di prodotti fitosanitari, ai sensi del Regolamento (CE) 1107/2009 art. 53, per situazioni di emergenza fitosanitaria (usi eccezionali), sarà inserita nei bollettini regionali di avviso dei trattamenti insetticidi contro scafoideo.

Il secondo trattamento insetticida deve essere effettuato con un insetticida ad azione abbattente scegliendo tra i seguenti principi attivi: Etofenprox, Deltametrina, Esfenvalerate, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate.

Se il livello di popolazione del vettore lo richiede, oppure in caso di elevata incidenza di flavescenza dorata oppure in impianti situati in prossimità di vigneti abbandonati, di incolti o di capezzagne con presenza di viti inselvaticate, deve essere effettuato un terzo trattamento insetticida ammesso nei

Disciplinari 2026 di Produzione Integrata approvati con Determinazione Dirigenziale del 10 marzo 2026, n. 256, rispettando l'intervallo di sicurezza nei vigneti in produzione.

Per il terzo trattamento occorre non utilizzare una sostanza attiva candidata alla sostituzione, qualora sia stata già utilizzata in precedenza, e si sconsiglia l'utilizzo di una sostanza attiva appartenente al gruppo chimico dei piretroidi, laddove già utilizzato per il secondo trattamento.

Il trattamento deve essere rivolto al vigneto, anche in prossimità di incolti o capezzagne con presenza di viti inselvatichite: è vietato trattare con insetticidi gli incolti e le capezzagne, al fine di evitare danni agli insetti pronubi e alle api.

È necessaria un'attenta scelta dei formulati commerciali delle sostanze attive ammesse nella lotta allo scafoideo, considerando che i prodotti commerciali possono riportare in etichetta sostanziali differenze in relazione alla composizione, agli insetti bersaglio, alle dosi di impiego, al numero massimo di applicazioni e agli intervalli tra i trattamenti.

Nei trattamenti in pre-vendemmia deve essere posta particolare attenzione al rischio di residualità nelle uve e nei vini delle sostanze attive impiegate per la difesa insetticida, soprattutto in caso di interventi tardivi, in quanto i formulati commerciali possono prevedere tempi di carenza differenti, come indicato nelle rispettive etichette.

In ogni caso, i formulati commerciali utilizzati nella lotta obbligatoria devono necessariamente indicare in etichetta la registrazione come coltura da difendere la vite e ricondurre all'insetto target *Scaphoideus titanus* (ad esempio deve riportare come avversità: scafoideo, cicaline, cicadellidi, cicalina della flavescenza dorata).

Occorre, inoltre, considerare che i Disciplinari di Produzione Integrata specificano il numero massimo di applicazioni possibili all'anno per ogni sostanza attiva e il limite complessivo del gruppo chimico, indipendentemente dall'avversità.

I rivenditori di fitofarmaci sono obbligati alla diffusione delle misure obbligatorie inerenti i trattamenti insetticidi sopra riportate.

3.2 Le aziende viticole in agricoltura biologica devono effettuare obbligatoriamente tre trattamenti fitosanitari sui giovani, ripetuti ogni 7-10 giorni indicativamente nel mese di giugno, con piretro naturale (estratto di *Chrysanthemum cinerariaefolium*) o, in alternativa, il primo trattamento con sali potassici, con aggiunta di condizionatori d'acqua utili a evitare precipitazione e flocculazione del prodotto, oppure il primo trattamento con azadiractina, mantenendo in ogni caso i due successivi trattamenti con piretro naturale (estratto di *Chrysanthemum cinerariaefolium*).

In aggiunta ai tre trattamenti obbligatori possono essere effettuati trattamenti contro le forme giovanili dell'insetto con altri prodotti utilizzabili in agricoltura biologica contro *Scaphoideus titanus* o cicaline.

Il posizionamento dei trattamenti deve essere effettuato sulla base delle indicazioni impartite dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici tramite avvisi alle aziende biologiche e comunicazioni pubblicate sulla Bachecca dei Bollettini della Regione Piemonte.

3.3 Nelle zone indenni deve essere effettuato obbligatoriamente minimo un trattamento insetticida all'anno, posizionato al più tardi entro la prima decade di luglio.

3.4 Modalità di esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori:

- spollonare, cimare e sfolciare la vegetazione almeno due o tre giorni prima del trattamento;
- sfalciare o asportare la vegetazione tra i filari nel caso di presenza di fioriture spontanee, due giorni prima del trattamento, trattando solo dopo che i fiori della vegetazione spontanea sono appassiti e non risultano più attrattivi, al fine di preservare le api e gli insetti pronubi;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- per contenere la deriva non trattare con vento dalla velocità superiore a 3 m/s, pari a circa 11 km/h;
- bagnare bene tutta la vegetazione, compresi polloni e ricacci lungo il fusto, trattando entrambi i lati del filare e passando in tutti i filari;
- utilizzare volumi di acqua adeguati (minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento utile a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie (velocità massima 8 km/h così come da linee guida nazionali);
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH dell'acqua di soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, la miscela con altri prodotti fitosanitari, concimi, etc;

- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- evitare di effettuare i trattamenti fitosanitari nelle ore più calde.

Per i vigneti situati a distanze tra i 10 e i 30 metri da aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili (quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili ed aree verdi di plessi scolastici, parchi gioco, strutture sanitarie), in applicazione del D.Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19 e s.m.i. si autorizzano i sopra indicati trattamenti insetticidi, in deroga a quanto stabilito al punto A.5.6 del D.M. del 22 gennaio 2014 – Adozione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, esclusivamente se adottati i seguenti accorgimenti:

- distribuire la miscela verso l'interno del vigneto;
- utilizzare coadiuvanti antideriva;
- non utilizzare cannoni per la distribuzione della miscela insetticida;
- segnalare preventivamente alla popolazione l'esecuzione dei trattamenti con adeguata cartellonistica;
- trattare nelle ore di minor frequentazione.

Tali trattamenti sono in ogni caso vietati nella fascia al di sotto dei 10 metri dalle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

3.5 Riduzione dei trattamenti insetticidi obbligatori

Esclusivamente nelle situazioni in cui non sono presenti piante con sintomi e viene opportunamente documentata l'esiguità di popolazione di *Scaphoideus titanus*, il numero dei trattamenti obbligatori può essere ridotto.

Al fine di rilevare in vigneto il livello della popolazione di *S. titanus* è necessario fare riferimento alle metodologie descritte nell'allegato 2.B alla presente determinazione, registrando i dati sulle schede riportate nel medesimo allegato. Un risultato di densità non superiore a 0,02 forme giovanili per pianta, prima del primo trattamento insetticida 2026, e massimo 2 catture di insetto adulto complessive, sul totale delle trappole posizionate in vigneto, e sostituite ogni 15 giorni, nel periodo fine giugno-fine settembre **dell'anno precedente**. Il monitoraggio degli adulti mediante l'uso di trappole cromotattiche dovrà essere eseguito anche per la stagione in corso.

I viticoltori e i comprensori territoriali, che dispongono di una conoscenza pregressa del livello di popolazione di *S. titanus*, al fine di ridurre il numero dei trattamenti contro *S. titanus* devono comunicarlo **entro il 30 giugno 2026** via e-mail al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici all'indirizzo virologia@regione.piemonte.it, specificando:

1. i riferimenti catastali o l'area omogenea individuata;
2. quando e quanti rilievi vengono effettuati sui giovani e sugli adulti;
3. il tecnico referente che compila e conserva le schede di monitoraggio firmate.

Il primo trattamento insetticida deve comunque essere posizionato al più tardi entro la prima decade di luglio.

Al superamento della soglia di 0,02 forme giovanili per pianta o di 2 catture complessive di adulti o si rilevino piante con sintomi riconducibili a Flavescenza dorata, si ritorna all'obbligatorietà per le aziende viticole in produzione integrata (obbligatoria e facoltativa) di eseguire i due trattamenti insetticidi previsti nel punto 3.1 e per le aziende viticole in agricoltura biologica i tre trattamenti insetticidi previsti nel punto 3.2.

3.6 Tutela delle api e degli insetti pronubi

Ai sensi della Legge Regionale n. 1/2019, articolo 96, comma 9, al fine di tutelare le api e gli altri insetti pronubi, durante le fioriture delle colture agrarie, ornamentali e della vegetazione spontanea, è fatto divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari insetticidi ed acaricidi, o di altri prodotti fitosanitari e biocidi qualora riportino nelle etichette indicazioni di pericolo e tossicità per le api e gli altri insetti pronubi. Per periodo di fioritura si intende l'intervallo dall'inizio dell'apertura dei petali alla caduta degli stessi. I trattamenti sono altresì vietati in presenza di secrezioni nettarifere extraflorali e di melata.

Nel caso di fioriture della vegetazione spontanea sottostante o contigua alle coltivazioni è possibile eseguire i trattamenti esclusivamente dopo aver provveduto al preventivo interrimento, trinciatura o sfalcio con successivo disseccamento del materiale vegetale, in modo che non risulti più attrattivo per le api e gli altri pronubi. I trattamenti vanno eseguiti, da personale specializzato, durante le ore

di minore attività delle api e degli altri insetti pronubi e operando in assenza di vento per contrastare i fenomeni di deriva al momento della distribuzione. E' sempre obbligatorio lo sfalcio della vegetazione sulla fila e sull'interfila prima dell'esecuzione dei trattamenti insetticidi.

L'inosservanza di tali norme può essere causa di gravi danni all'apicoltura e all'ambiente.

L'art. 97 comma 4 lettera a) della Legge Regionale n. 1/2019 prevede la sanzione amministrativa da euro 200,00 ad euro 1.200,00, nel caso di violazione al disposto di cui al sopra citato articolo 96, comma 9.

Quanto sopra è valido anche per gli hobbisti che operano su proprietà private.

3.7 Campi di piante madri marze, campi di piante madri portinnesti e barbatellai

Nei campi di piante madri per marze devono essere obbligatoriamente eseguiti tre trattamenti insetticidi; nei campi di piante madri di portinnesti e nei barbatellai devono invece essere effettuati quattro trattamenti. Non sono possibili riduzioni del numero dei trattamenti insetticidi obbligatori, previsti nel punto 3.5.

Tali indicazioni sono valide anche per i campi costituiti da vigneti condotti da aziende viticole terze. Tutti i trattamenti insetticidi effettuati nei campi di piante madri, sia di proprietà del vivaista sia situati presso terzi, nonché nei barbatellai, devono essere regolarmente registrati.

Restano valide le indicazioni riportate nel paragrafo 3, con particolare riferimento al punto 3.1 per i primi due trattamenti.

Per i nuovi impianti e per la sostituzione di singole viti è raccomandato l'utilizzo di materiale di moltiplicazione che sia stato sottoposto a trattamento termoterapico a 50°C per 45 minuti, come da Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite (DTU n. 50, del Servizio Fitosanitario Nazionale).

4. Azioni sul territorio

4.1 I progetti di lotta territoriali, anche detti Progetti Pilota, devono essere predisposti attenendosi alle Linee guida per Progetti Pilota territoriali per la Lotta alla flavescenza dorata della vite, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante (allegato 2.D). I territori che attivano specifici progetti strategici di lotta alla Flavescenza dorata ne comunicano ufficialmente l'attivazione al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici (SFR).

4.2 I territori in cui sono operanti specifici progetti strategici di lotta alla Flavescenza dorata si coordinano con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici.

4.3 I Comuni, anche attraverso le Commissioni consultive comunali per l'agricoltura e le foreste, i Consorzi di tutela Vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli sono tenuti a collaborare con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici al fine di contribuire all'attuazione delle misure fitosanitarie obbligatorie, con particolare attenzione alle azioni di informazione, divulgazione e trasferimento delle conoscenze.

4.4 In particolare i Comuni sono tenuti a collaborare per:

- diffondere tempestivamente le informazioni sulle misure obbligatorie previste dal presente atto (usufruendo del materiale informativo disponibile sul sito internet regionale), anche ai conduttori di vigneti per uso personale (hobbisti), con particolare attenzione all'eliminazione della vegetazione con sintomi e all'estirpazione delle piante malate;
- segnalare le situazioni di abbandono di vigneti e presenza di viti inselvatichite;
- gestire la vite inselvatichita sulle strade comunali di propria competenza;
- supportare il Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici per la soluzioni dei casi critici di abbandono legati anche a terreni silenti;
- aggiornare i Regolamenti di polizia rurale con le indicazioni relative alle misure fitosanitarie obbligatorie per la gestione della flavescenza dorata.

5. Campagne informative

Al fine di sensibilizzare e informare gli operatori professionali, i tecnici, i cittadini e l'opinione pubblica sulle attività di eradicazione dell'organismo nocivo specificato e sulla necessità di impedirne la diffusione al di fuori dell'area delimitata viene svolta attività informativa sul territorio. A tale campagna informativa sono chiamati a collaborare anche i Consorzi di tutela vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli, i Comuni al fine di contribuire ad una più efficace azione di contrasto alla flavescenza dorata della vite come previsto all'art. 6, comma 1, lettera d) dell'Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023. Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana.

METODOLOGIE PER IL RILIEVO DEL LIVELLO DI POPOLAZIONE DI *Scaphoideus titanus*

Tali metodologie sono adottate dai tecnici e dalle aziende per i rilievi.

Le aziende agricole singole o inserite in comprensori territoriali omogenei (sulla base delle condizioni che influenzano i livelli di popolazione di *Scaphoideus titanus*), che intendono ridurre il numero degli interventi insetticidi da 2 a 1, devono adottare le metodologie di rilievo al fine di documentare tale decisione.

- Rilievo sui giovani prima del primo intervento insetticida applicando il seguente metodo** (messo a punto dal DISAFA Entomologia agraria - Università degli Studi di Torino, nell'ambito del Progetto di ricerca "Studi sulla flavescenza dorata della vite e sul suo vettore *Scaphoideus titanus*: epidemiologia, diagnostica, prevenzione, contenimento" finanziato dalla Regione Piemonte)

Conteggio degli stadi giovanili di *S. titanus*

In ogni vigneto devono essere eseguiti due campionamenti degli stadi giovanili di *S. titanus*, il primo indicativamente a inizio giugno ed il secondo dopo il primo trattamento, su un numero di piante per parcella tale da raggiungere la soglia riportata nella scheda di rilievo. Per ciascuna parcella conteggiare le forme giovanili (neanidi e ninfe) su 5 foglie per pianta in prossimità del ceppo (posizione basale), prendendo anche in considerazione le foglie dei polloni, se necessario.

I dati vanno riportati sulla "**Scheda per la registrazione del rilievo sequenziale degli stadi giovanili di *Scaphoideus titanus***" che deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione per eventuali controlli.

Un risultato di densità non superiore a 0,02 giovani per pianta può essere considerato come un livello di vettore che dimostra un ottimale contenimento della popolazione.

Indicazioni pratiche sull'impiego della scheda

Conteggiare gli stadi giovanili di *S. titanus*, preferibilmente nelle prime ore del mattino, su 5 foglie per pianta in prossimità del ceppo. Sommare progressivamente i giovani osservati, e riportare il totale nella colonna "ninfe": nell'esempio riportato di seguito (Prospetto 1), sulle prime 6 piante sono stati osservati rispettivamente 2, 1, 2, 0, 0 e 0 giovani, e sulla scheda è stato riportato 2, 3, 5, 5, 5, 5.

Il campionamento può essere interrotto non appena il numero di giovani conteggiati eguaglia o supera il rispettivo valore di stop: in questo caso alla pianta 14, il numero totale di ninfe osservate (19) supera il corrispondente valore di stop (18,2). A quel punto, la densità in campo della cicalina, calcolata come rapporto tra il valore di stop e il numero di piante, è indicata nella colonna "densità" (in questo caso 1,30). La scheda ha un livello di precisione del 75%.

Prospetto 1. Esempio di compilazione della scheda di campionamento sequenziale dei giovani di *Scaphoideus titanus* Ball.

piante	ninfe	stop	densità
1	2	229.6	229.63
2	3	118.0	58.99
3	5	79.9	26.64
4	5	60.6	15.15
5	5	48.9	9.78
6	5	41.1	6.84
7	...	35.4	5.06
8	...	31.1	3.89
9	...	27.8	3.09

5 < 41,1: continuare campionamento, densità < 6,84 giovani per pianta

piante	ninfe	stop	densità
1	2	229.6	229.63
2	3	118.0	58.99
3	5	79.9	26.64
4	5	60.6	15.15
5	5	48.9	9.78
6	5	41.1	6.84
7	9	35.4	5.06
8	12	31.1	3.89
9	12	27.8	3.09
10	15	25.1	2.51
11	...	22.9	2.08
12	...	21.1	1.76
13	...	19.5	1.50
14	...	18.2	1.30
15	...	17.0	1.13

15 < 25,1: continuare campionamento, densità < 2,51 giovani per pianta

piante	ninfe	stop	densità
1	2	229.6	229.63
2	3	118.0	58.99
3	5	79.9	26.64
4	5	60.6	15.15
5	5	48.9	9.78
6	5	41.1	6.84
7	9	35.4	5.06
8	12	31.1	3.89
9	12	27.8	3.09
10	15	25.1	2.51
11	16	22.9	2.08
12	17	21.1	1.76
13	17	19.5	1.50
14	19	18.2	1.30
15	...	17.0	1.13

19 > 18,2: interrompere campionamento, densità = 1,30 giovani per pianta

Scheda per la registrazione del rilievo sequenziale degli stadi giovanili di *Scaphoideus titanus*

Azienda:						Comune, foglio, particella:					
Data:			Vitigno:			Rilevatore:					
piante	ninfe	stop	densità	piante	ninfe	stop	densità	piante	ninfe	stop	densità
1		229,6	229,63	38		7,0	0,18	75		3,6	0,05
2		118,0	58,99	39		6,8	0,17	76		3,6	0,05
3		79,9	26,64	40		6,6	0,17	77		3,5	0,05
4		60,6	15,15	41		6,5	0,16	78		3,5	0,04
5		48,9	9,78	42		6,3	0,15	79		3,4	0,04
6		41,1	6,84	43		6,2	0,14	80		3,4	0,04
7		35,4	5,06	44		6,1	0,14	81		3,4	0,04
8		31,1	3,89	45		5,9	0,13	82		3,3	0,04
9		27,8	3,09	46		5,8	0,13	83		3,3	0,04
10		25,1	2,51	47		5,7	0,12	84		3,3	0,04
11		22,9	2,08	48		5,6	0,12	85		3,2	0,04
12		21,1	1,76	49		5,5	0,11	86		3,2	0,04
13		19,5	1,50	50		5,4	0,11	87		3,1	0,04
14		18,2	1,30	51		5,3	0,10	88		3,1	0,04
15		17,0	1,13	52		5,2	0,10	89		3,1	0,03
16		16,0	1,00	53		5,1	0,10	90		3,0	0,03
17		15,1	0,89	54		5,0	0,09	91		3,0	0,03
18		14,3	0,79	55		4,9	0,09	92		3,0	0,03
19		13,6	0,71	56		4,8	0,09	93		2,9	0,03
20		12,9	0,65	57		4,7	0,08	94		2,9	0,03
21		12,3	0,59	58		4,6	0,08	95		2,9	0,03
22		11,8	0,54	59		4,6	0,08	96		2,9	0,03
23		11,3	0,49	60		4,5	0,07	97		2,8	0,03
24		10,8	0,45	61		4,4	0,07	98		2,8	0,03
25		10,4	0,42	62		4,4	0,07	99		2,8	0,03
26		10,0	0,39	63		4,3	0,07	100		2,8	0,03
27		9,7	0,36	64		4,2	0,07	101		2,7	0,03
28		9,3	0,33	65		4,2	0,06	102		2,7	0,03
29		9,0	0,31	66		4,1	0,06	103		2,7	0,03
30		8,7	0,29	67		4,0	0,06	104		2,6	0,03
31		8,5	0,27	68		4,0	0,06	105		2,6	0,02
32		8,2	0,26	69		3,9	0,06	106		2,6	0,02
33		8,0	0,24	70		3,9	0,06	107		2,6	0,02
34		7,8	0,23	71		3,8	0,05	108		2,6	0,02
35		7,5	0,22	72		3,8	0,05	109		2,5	0,02
36		7,3	0,20	73		3,7	0,05	110		2,5	0,02
37		7,2	0,19	74		3,7	0,05	111		2,5	0,02

2) Rilievo degli adulti mediante l'utilizzo di trappole cromotattiche

2. Le trappole cromotattiche sono fogli di plastica di colore giallo con colla ad elevata adesività, di dimensione 25 x 30 cm circa, da posizionare all'altezza della vegetazione prevalente: nei vigneti allevati a spalliera, poco sopra la fascia grappolo.
3. Devono essere posizionate a fine giugno e sostituite quando hanno perso la capacità incollante o comunque ogni 15 giorni circa.
4. Per ogni vigneto occorre collocarne un numero variabile in base alla dimensione del campo: 3 per ogni vigneto con dimensioni di 0,5 ettari, posizionando le trappole secondo una diagonale, una al centro, le altre ai confini del vigneto verso l'esterno in presenza di situazioni critiche quali vigneti trascurati, fondi valle, zone più fresche e ombrose; oltre 0,5 ettari, posizionare una trappola in più ogni 3000 mq.
5. La lettura della trappola, registrando il numero di adulti di *Scaphoideus titanus*, deve avvenire ogni due settimane, al fine di facilitare la decisione per eventuali interventi insetticidi d'urgenza e eccezionali, quali ad esempio un trattamento ravvicinato per una zona di confine che ha rappresentato un rifugio per il vettore o un trattamento contro reinfestazioni dall'esterno.
6. La data della lettura e il numero di insetti rilevato devono essere registrati per ogni trappola sulla scheda **“Scheda per la registrazione del numero di adulti di *Scaphoideus titanus* catturati con le trappole cromotattiche”**, che deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione per eventuali controlli.
7. Nel caso si intenda ricorrere alla riduzione dei trattamenti, le trappole sostituite devono essere conservate per un anno, tenendole separate da pellicola trasparente, a disposizione per eventuali controlli.

Registrazioni trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* vettore di Flavescenza dorata**anno** _____

Azienda: _____
Indirizzo: _____
Comune: _____ Provincia (_____)
Partita IVA o Codice Fiscale _____

Comune	Località	Superficie (ettari)	Data	Nome prodotto fitosanitario	Volume acqua utilizzata (l/ha)

Firma del titolare dell'azienda

Linee Guida per Progetti Pilota territoriali per la Lotta alla flavescenza dorata della vite

I progetti si possono articolare nelle fasi sotto elencate:

1. Istituzione di un Gruppo Operativo territoriale, comunale o Intercomunale, formato dagli amministratori locali, dai viticoltori, dai tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni dei produttori (OP), Liberi professionisti aziendali, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di tutela vini. Comunicazione ufficiale al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici (SFR) dell'attivazione del Progetto.
2. Individuazione dei proprietari/conduttori dei vigneti coltivati suddivisi in:
 - conduttori professionali;
 - conduttori hobbisti
3. Sensibilizzazione dei vari soggetti interessati sulle attività previste dal progetto:
 - comunicazioni tecniche periodiche a domicilio e affissione di manifesti/volantini in luoghi pubblici;
 - riunioni divulgative/formative
4. Monitoraggio dell'insetto vettore, *Scaphoideus titanus*:
 - rilievo sulle forme giovanili (indicativamente a partire da maggio) in almeno un vigneto per Comune, per individuare con più precisione, in accordo con il SFR, le date dei trattamenti insetticida.
 - rilievo mediante trappole cromotattiche, nel periodo giugno-settembre, in almeno 6 appezzamenti vitati, in cui i viticoltori posizionano le trappole e ne curano la sostituzione e controllano la presenza dell'insetto vettore, in collaborazione con tecnici dalle Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni dei produttori (OP), Liberi professionisti aziendali, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di tutela vini.
5. Formazione/aggiornamento: riconoscimento malattia, riconoscimento dell'insetto vettore, strategie e modalità di lotta attraverso formazione individuale e/o di gruppo in loco.
6. Definizione delle strategie, dei tempi e delle modalità di lotta (in stretta collaborazione con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici). In particolare, al fine di rendere più efficace il controllo dello scafoideo, invio degli avvisi di intervento redatti dal SFR ai conduttori interessati, mediante comunicazione diretta da parte delle Amministrazioni comunali o delle realtà territoriali coinvolte nel Progetto.
7. Vigilanza e controllo sulla realizzazione degli interventi: segnalazione delle inadempienze al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, qualora i tentativi di risoluzione delle criticità non siano efficaci.

Monitoraggio della presenza di situazioni che rappresentano un potenziale rischio di diffusione della flavescenza dorata della vite.

1. Individuazione e mappatura sul territorio degli appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario, secondo le tipologie:
 1. Vigneti condotti in modo trascurato
 2. Vigneti abbandonati da pochi anni (2-5 anni)
 3. Vigneti abbandonati da molti anni (o estirpi mal riusciti)
 4. Incolti veri e propri o boscaglie con presenza di ricacci inselvaticiti rampicanti o striscianti
2. Individuazione dei proprietari/conduttori dei terreni su cui insistono le situazioni di cui al punto precedente.
3. Realizzazione di interventi relativi alle aree incolte, in particolare quelle con presenza di viti, al fine di coadiuvare il controllo del vettore e della malattia; nello specifico i promotori del Progetto, in accordo con i viticoltori e con il Gruppo Operativo territoriale, comunale o intercomunale, gestiranno l'eliminazione della vite inselvaticita, ove possibile, nelle aree incolte ritenute critiche.